

Via le piante esotiche dal parco delle Groane

Tutti gli esemplari infestanti, oltre seimila, verranno sostituiti da alberi autoctoni, per realizzare corridoi ecologici con altri polmoni verdi

GARBAGNATE MILANESE

di **Monica Guerci**

Via le piante esotiche infestanti dal Parco delle Groane, saranno sostituite con 6.030 nuove piante autoctone. L'intervento rientra nel progetto "Fiumi e Parchi in rete", promosso dal Parco delle Groane, e punta a realizzare e potenziare corridoi ecologici che lo colleghino ad altre aree naturalistiche della Lombardia, sempre più isolate a causa dell'urbanizzato.

Cantieri in corso a Garbagnate e Senago, Cesano Maderno e Lentate sul Seveso, per riqualificare aree verdi che avranno la funzione di connettere le Groane con la Brughiera briantea, il Grugnotorto e il Parco Nord.

«Questi interventi - spiega Roberto Della Rovere, presidente del Parco delle Groane - fanno parte di un progetto, finanziato da Fondazione Cariplo, che coinvolge una vasta area compresa tra i torrenti Lura a ovest e Seveso a est e tra il territorio della Brughiera a nord e la periferia

milanese a sud. L'apporto del Parco delle Groane a livello progettuale e operativo come ente capofila è stato fondamentale anche per l'erogazione dei contributi. Sono inoltre impegnati in questa iniziativa i parchi del Lura, del Grugnotorto e il Nord Milano».

A Garbagnate si opera nei boschi in prossimità dell'ospedale, lungo via Forlanini e il torrente Nirone. Sfalcio delle zone aperte, decespugliamento dei rovi precederanno il taglio di diverse piante esotiche al posto delle quali verranno messe a dimora 3.380 nuove piante autoctone che renderanno il bosco più denso e ricco di biodiversità grazie alle 22 specie introdotte. A Senago si lavora, invece, lungo il Canale Villoresi e il torren-

IL PRESIDENTE DELLA ROVERE

«Progetto finanziato da Fondazione Cariplo Siamo l'ente capofila di un folto gruppo»



Il presidente del Parco delle Groane, Roberto della Rovere, annuncia la svolta

te Cislara. Qui saranno messe a dimora 2.650 nuove piante, specie farnie, olmi, roveri, carpini.

«In tutte queste aree verranno abbattute piante esotiche e infestanti che negli anni hanno ridotto la capacità delle specie tipiche del nostro territorio di difendersi, alterando interi habitat e riducendone la biodiversità - sottolinea Daniele Piazza, coordinatore del progetto -. In seguito al taglio verranno messe a dimora centinaia di nuove piante locali, che supereranno quelle tagliate sia per numero di esemplari che di specie di appartenenza».

Infine, sempre a Senago, tra nuova strada provinciale e il Canale Villoresi è previsto l'ampliamento del fossato per favorire il mantenimento dell'habitat delle zone umide. «Gli interventi in corso, non solo aumenteranno il valore ecologico delle aree coinvolte ma anche la loro fruibilità da parte dei cittadini, fornendo spazi per il tempo libero o la mobilità dolce», conclude Della Rovere.